

<b>NUMERI UTILI</b>	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Soccorso	4956375-7575893
Centro antiveicoli	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malafida) 530972
Aids	5311507-8449695
Aids adolescenti	850661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

<b>Pronto soccorso a domicilio</b>	
4756741	
<b>Ospedali</b>	
Policlinico	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Camelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	38590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	8793538
S Spirito	650901
<b>Centri veterinari</b>	
Gregorio VII	6221886
Trastevere	6896650
Appia	7992716

<b>Pronto intervento ambulanza</b>	
47498	
<b>Odontoiatrici</b>	
861312	
<b>Segnalazioni animali morti</b>	
5800340/5810078	
<b>Alcolisti anonimi</b>	
5280476	
<b>Rimozione auto</b>	
6799838	
<b>Polizia stradale</b>	
5544	
<b>Radio taxi</b>	
3570-4994-3875-4984-8433	
<b>Coop auto</b>	
7594568	
<b>Publici</b>	
865264	
<b>S Giovanni</b>	
7853449	
<b>La Vittoria</b>	
7594842	
<b>Era Nuova</b>	
7550856	
<b>Sanno</b>	
6541846	

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>I SERVIZI</b>	
Acqua Acqua	575171
Acqua Reci luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettazza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Anzi	850661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

<b>Acotral</b>	
5821462	
<b>Uff. Utenti Atac</b>	
46954444	
<b>S A F E R (autolinee)</b>	
490510	
<b>Marozzi (autolinee)</b>	
460331	
<b>Pony express</b>	
3309	
<b>City cross</b>	
861652/8440890	
<b>Avis (autonoleggio)</b>	
47011	
<b>Herz (autonoleggio)</b>	
547991	
<b>Bionoleggio</b>	
6543394	
<b>Collati (bic)</b>	
6541084	
<b>Servizio emergenza radio</b>	
337809 Canale 9 CB	
<b>Psicologia consulenza telefonica</b>	
389434	

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Travi via del Tritone (Il Messaggero)	



## Tevere Jazz Club cambia indirizzo

Il Tevere Jazz Club ha «guadagnato» la terraferma dalle rive vicino a ponte Duca d'Aosta è approdato a Castel Sant'Angelo. Nella sala Catena di piazza Campitelli i promoter Blue Lab Roma Suono e I.Arcs (l'Associazione che ha lanciato la Jazz Card una iniziativa partita bene ma che ha perso sempre più quota strada facendo) più l'assessore alla Cultura Redavid hanno illustrato la manifestazione estiva di musica all'aperto ad ingresso libero che prende il via sabato 1 luglio e andrà avanti fino a settembre.

Niente di nuovo rispetto all'anno precedente: «è un nasamento intelligente della vecchia programmazione» ha detto Ivano Casella. Quattro le rassegne previste: «Ritmi in jazz» (fine agosto) «Grandi orchestre» (fine luglio) «Ritmi afro-cubani» (luglio) e «Nuovi talenti» (settembre).

Alla serata inaugurale due orchestre la Radio Boys Big Band e la «Bob» di Donato Beltrame e Gianni Oddi che si schierano simultaneamente sul palco in un crescendo di scambi, assoli e fraseggi fino ad eseguire alcuni brani ad organico ridotto. Come si sa gli spazi buoni in centro costano cari e pongono limiti così non sarà possibile suonare fino a notte fonda come sulle rive del fiume. Gli organizzatori non si danno però per vinti e così hanno inserito i «video jazz aller midnights».

## Discussione a Mazzano nell'ambito del Festival cinematografico L'ambiente in mano ai «media»

**DANIELE COLOMBO**

A Mazzano nell'ambito del festival Cinema Ambiente e Ambiente» Lo scopo principale dell'incontro era quello di mettere a fuoco le capacità pedagogiche dei mezzi di comunicazione per quel che concerne una cultura ambientale.

Premesso che nel nostro paese non esiste nessuno che abbia la responsabilità di fare informazione sull'ambiente sono stati postulati due differenti piani di analisi: il piano ambientale definito di tipo trasversale perché costretto a passare attraverso le discipline e le scienze in genere, e quello dei media logicamente manipolato e utilizzato per tenere determinati risultati.

Tuttavia il rapporto cinema ambiente soprattutto in considerazione delle disgrazie in cui è caduto il documentario risulta oggi troppo vincolato ad esigenze di fiction che relega in subordine l'approccio educativo e informativo. In tema un risultato molto più efficace oltre che la potenza di raggiungere un maggior numero di contatti si può ottenere con il video è stato levato che se ci fosse la necessaria volontà sarebbe possibile arrivare a fornire una vera e propria documentazione sul rapporto tra la normativa vigente e la sua attuazione nella realtà.

Per quanto riguarda invece la propaganda ambientale è stata operata una interessante distinzione tra due principali forme di messaggio: in quella delimitata «tematica» immagini tendono a colpire lo spettatore fino a sconvolgerlo sono stati citati a titolo di esempio alcune forme di pubblicità progresso (una donna che cammina a fatica tra una enorme quantità di immondizia accumulata) o alcuni spot contro la droga e il fumo. Questo tipo di pubblicità tende a essere più diffusa in quanto più conveniente dal punto di vista spettacolare. In alternativa l'immagine «morbidica» punta su una propaganda ambientale tesa a far aumentare la passione degli spettatori per l'ambiente e a responsabilizzare il cittadino come gestore della cosa pubblica.

Probabilmente entrambe le forme di messaggio audiovisivo hanno una precisa quanto limitata funzione: infatti per quanto concerne la sensibilizzazione sulle tematiche ecologiche il principale terreno di intervento dovrebbe rimanere la scuola. In questo contesto sono emerse nel corso della discussione non solo i insufficienti preparazioni del corpo insegnante ma anche l'impossibilità di ottenere il necessario supporto tecnico e di materiali. Il ruolo fondamentale che dovrebbe avere la scuola per una moderna educazione ambientale difficilmente potrà essere ricoperto in assenza di una vera cultura audiovisiva dai vari media (cinema televisione o video che siano). Se è vero che il tema che si rivolge a vasti strati di pubblico può occuparsi di ambiente solo a late è altrettanto vero che qualsiasi forma di spettacolo televisivo è vittima della necessità di fare audience pena il confinamento in fasce orarie per lo meno discutibili. A tutti gli effetti per i due media principali appaiono sicuramente più accessibili quelle scelte che portano ad una rivalutazione dei ritmi e dei tempi propri del cinematografo e del documentario o a quelle rare opere di sintesi (qualche miglior esempio de «Il pianeta azzurro» di Pavioli) in cui, trascurando per una volta la «storia» si riesce a coniugare insieme gran parte di spettacolo e messaggio educativo.



Da «Il pianeta azzurro» di Pavioli un concerto jazz (sopra a sin) un disegno di Marco Petrella (sotto)

## Peccato materico di Gianni Dessì

**Galleria Sperone, via di Pallacorda 15 - Orario 11/13 17/20 Fino al 30 luglio**

Non bisognerebbe mai visitare le mostre di pittura portandosi dietro la memoria il cervello il corpo nella sua totalità. Bisognerebbe farci portare come esseri vegetali tutti occhi spalancati e tenersi tutto per sé quello che si osserva. Ma già che ci si va si può pescare frammenti di colore scaglie di segni si pongono in tasca e si ricomincia a camminare. Ogni tanto si estraggono dal tascape e si rimirano pensando a tutto quello cui si riferiscono. Dal magma materico lavorato appaiono segni come sovrapposti questi e quei simboli: simboli che testimoniano un ritorno al sacro al religioso. Ci si ricorda del passaggio dei cristiani nel sottosuolo di Roma.

Un ritorno nel momento che sono stati santificati questi banali anni Ottanta come anni di caduta morale. Il vessillo di

## Meno salotto più «rivoluzione»

**STASERA**

**ROCKPOPIAZZ** Dopo Wonder ecco Vasco Ros si dalle ore 18 (con replica domani) prima Skantos Sharks Ladri di Biciclette e Akabu poi lui il Vasco nazionale e il tifo è scontato Ad Eunit mia (ore 22) torna il jazz con la voce (anche domani) di Stefania Bimbi Jazz e blues anche al «Bocaccio» (piazza Trilussa 41) con Mario Donatone e Francesco Forti A «El Charrango» (Via Sant'Onofrio 28) canzoni inedite e ritmi sudamericani con il gruppo «Pina Colada».

**CLASSICA** Nella Chiesa Valdesa di piazza Capovour (ore 21) ultima replica della famosa Cantata profana «Carmina Burana» di Orff rievocante i canti suddevotici del Duecento.

**ERASMO VALENTE**

Con due roventi pianisti che (a due e quattro mani) «Il Tempio» ha ripreso e concluso nella Sala Baldini in piazza Campitelli affollatissima la rassegna dedicata alla «Musica rizzata tra salotto e rivoluzione».

Nel corso delle quattro giornate si è visto come il salotto (aveva avuto un'incidenza in Glinka e Dargomyski all'inizio della loro carriera) sia a poco a poco sfumato e come il senso del nuovo abbia portato compositori russi ad una «rivoluzione» soprattutto all'interno della loro coscienza. Il pianista svizzero Norker Mana Eberle ha dato un forte risalto ai «Tre Movimenti» di «Petruška» ricavati per il pianoforte dallo stesso Stravinskij. Sergio Bernardini romano concertista di nicca tempo ha interpretato con acuto senso anche drammatico la Sonata n. 7 op. 83 di Prokofiev mentre la giapponese Yukari Nakayama ha spezzato ancora una lancia a vantaggio di Rachmaninov eseguendo alla grande le «Veneziane» sopra un tema di Corelli op. 42.

La serata conclusiva indugiava sul

## La fantastica guerra di Marco Papa e Antonio Capaccio

**MARCO CAPORALI**

Nella nuova sede in via Bacina della casa editrice Empina è stato presentato da Marco Lodoli e Fulvio Abbate il libro di racconti di Marco Papa (con disegni di Antonio Capaccio) dal titolo *La guerra*. La collaborazione tra scrittore e pittore specie della nuova generazione sembra tornare in auge in questo ultimo scorcio di secolo dopo anni di reciproca indifferenza. Nel caso de *La guerra* (Empina lire 14.000) i due da un'opera comune è nata la proposta di Capaccio - rappresentante della cosiddetta astrazione povera - che qui si concentra per la prima volta pubblicamente nella pratica del disegno con risultati che si avvicina a quella «memoriale» visionaria e iare al di qua del «globo» della «scaglia» della vita adulta come Lodoli («la chiamata») che di sempre caratterizza il lavoro di Papa. Nelle pagine de *La guerra* (solo fantastica in quell'assenza del referente in cui si esercita l'insenza senza infantile) la crudeltà è innocente perché inconsapevole della realtà della morte e quindi attento alla successione logica degli eventi: il corpo calarsi nel «se bambino» di Papa più che il nonsense poetico di Carol Lear o Scia loja ricorda le avventure esilaranti e tragiche del primo Celati. Ma ne *La guerra* c'è un'atmosfera più metafisica e meno surreale in quanto il precedente *Le brisne sonnambule* (Arla Laela 85) con le sue libere e vaniposte associazioni fantastiche a gettito continuo. Non a caso Abbate ha parlato di un clima «da Processo» o «Kalkano» da arresto dichiarato e non con sfumato.

Fuga dalle responsabilità e mito dell'infanzia quindi. Come ha detto Papa con una punta di invidia verso i pittori che si possono «distendere» con l'impegno artigianale e preparatorio aspettando che l'immagine venga lo scrittore è costretto a proteggere. E dalla testa che viene la luce.

## Alla ricerca della musica contadina



Suoni antichi per musicisti contemporanei strumenti inusuali ed arcaici per melodie originali nuovissime. E questo il folk oggi? In che modo la musica contadina è stata contaminata da altri generi? Com'è cambiata rispetto all'approccio politico degli anni 60? Per risolvere questi ed altri interrogativi abbiamo realizzato un piccolo viaggio nel variegato e multiforme mondo del folk romano.

Definizione più adatta sia quella di «musica contadina» coniato da Bela Bartók e che immediatamente esprime il contenuto sociale dell'argomento. Questo inoltre rappresenta anche il «quadro» che esiste tra musica colta leggera jazz ecc ecc e le sonorità che siamo trattati con i meccanismi di trasmissione di espressione e di fruizione sono offerti dall'oralità in tal senso la musica contadina italiana che si tramanda senza partiture scritte è molto simile alla musica etnica e extracuropea.

Negli anni 60 il grande boom del folk revival in Italia ebbe una matrice essenzialmente politica.

Si è vero ciò provocò sul piano musicale la banalizzazione dell'intero questione. D'altra parte quel fenomeno fu concettualmente assai importante per i messaggi politici e sociali molto espliciti che conteneva. Di contro la reale conoscenza della nostra musica

## Alta ricerca della musica contadina

contadina con il suo nucleo culturale e sociale vennero trascurati. Se non a volte addirittura falsificati. Il fatto stesso di privilegiare nella ricerca certi canti verbali di protesta ha significato eliminare una parte della musica tradizionale italiana ossia quella solo strumentale o legata alla vocalità ma dai testi «innocui» come nel caso dei canti d'amore. In realtà questi brani che attraverso un'analisi molto grossolana possono sembrare non vecchi messaggi contengono e quindi riflettono gli aspetti più genuini più veri della cultura contadina. Quindi il folk revival di stampo politico fu limitato in relazione alla globalità dell'argomento sia contenuti staccamente che a livello sonoro.

**F la musica contadina oggi?**

Di artisti che si occupano attualmente delle nostre radici sonore e culturali lo fanno con maggiore consapevolezza che nel passato. Innanzitutto si studiano le reali fonti della musica